

POLEMICA A CORSICO

LA RICHIESTA
NON SOLO INIZIATIVE
DI INFORMAZIONE
MA ANCHE SOPRALLUOGHI

Sicurezza sul lavoro, i sindacati: «Meno campagne e più ispezioni»

Calati nel 2009 i controlli in cantieri e ditte. «Si ricorra alla polizia locale»

di FRANCESCA SANTOLINI

— CORSICO —

PIÙ ATTENZIONE al lavoro nero ma anche alle nuove forme di precarietà che investono le nuove attività, come ad esempio i centri commerciali che hanno sostituito le vecchie fabbriche. E quanto chiedono a gran voce i sindacati, anche in riferimento alla campagna di informazione lanciata dal Comune e in base ai dati forniti dal ministero. Nel 2009 le ispezioni sui luoghi di lavoro sono calate rispetto al 2008: da 188.655 a 175.263. I controlli hanno evidenziato, una volta di più, come il lavoro nero sia una piaga: 50.370 gli irregolari scoperti. Oltre all'informazione, i sindacati chiedono quindi interventi decisi per la tutela dei lavoratori.

«Il Comune di Corsico, nel gennaio 2008, aveva approvato una mozione per predisporre un piano di azione che prevedeva l'utilizzo dei vigili urbani per un programma di ispezioni all'interno di tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione, per la verifica di semplici adempimenti quali la regolarità contributiva dei lavoratori presenti, la tessera di riconoscimento o il registro per il personale di imprese appaltatrici e subappaltatrici, la presenza o meno delle figure previste dal decreto 626 del '94 — spiega Giorgio Ortolani, segretario della Filcams-Cgil di Milano e Lombardia —. L'utilizzo della polizia locale per fare verifiche standardizzate avrebbe contribuito ad aumentare il numero dei controlli e a ridurre nei



PIAGA
Infortuni
sul lavoro
e lavoro nero
sono spesso
collegati
Sotto
Giorgio Ortolani
segretario
Filcams Cgil
(Spf)

La Filcams-Cgil
«L'utilizzo dei vigili aiuterebbe a vincere il senso di impunità di alcuni imprenditori»

datori di lavoro quella sensazione di impunità che è spesso alla base della violazione delle norme». Attenzione puntata anche sullo stress, sul mobbing e sui centri commerciali.

«I PIÙ PENSANO che lavorare in un supermarket o in un grande magazzino a contatto quotidiano

con il pubblico non sia un lavoro nocivo. La realtà e gli studi medici dimostrano che non è così — prosegue Ortolani —. Forse non vi saranno gli infortuni mortali e gravi che si verificano in edilizia, ma con il passare degli anni i lavoratori e le lavoratrici del commercio lamentano diversi problemi di salute. Tanto che la Regione proprio l'estate scorsa ha emanato linee guida sui danni dai movimenti ripetitivi che purtroppo però le aziende della grande distribuzione organizzata stentano ad applicare». Dunque, i sindacati chiedono più interventi concreti.

